

VareseNews

“Senza la terza fase, il Del Ponte sarà solo un ospedale più grande”

Pubblicato: Venerdì 28 Agosto 2015



Quale sarà il futuro del Del Ponte? In vista della conclusione del secondo lotto di lavori, timori e preoccupazioni emergono davanti al silenzio sulla visione strategica del polo materno infantile della Regione.

Tra i più attenti c'è la **Fondazione il Ponte Del Sorriso** che da anni raccoglie fondi per sostenere il progetto di un polo specializzato nella cura e nell'accoglienza dei piccoli pazienti: « Con la seconda fase, se arriva il personale, certamente si **potenziano le attività attuali e se ne realizzano alcune** in più – spiega la presidente Emanuela Crivellaro – Ma è con l'**accorpamento di tutte le attività pediatriche**, compresi tutti gli ambulatori (penso ad esempio all'oculistica, all'ortopedia), che sono al Circolo e a Velate, e con lo **sviluppo delle specialità chirurgiche**, che si ottiene il polo materno infantile di riferimento non solo regionale. Occorre concentrare tutto ciò che riguarda i bambini al Del Ponte, per evitare i continui trasferimenti dei bambini da questo presidio al Circolo. Tutto ciò non può prescindere da una terza fase che renda adeguati gli spazi che si liberano nel padiglione vecchio».

Il timore, quindi, è che la progettazione si fermi qui, a tre quarti dell'opera: « Se rimarremo allo stato attuale – prosegue la presidente – non ci saranno ambienti idonei per ospitare tutte le specialità che si occupano dei bambini e che oggi si trovano sparpagliate nelle diverse sedi dell'azienda. Senza parlare, poi, di una **sede adeguata per la Cardiologia Pediatrica**, una vera eccellenza, unica realtà di riferimento per un ampio territorio, che oggi è relegata in uno spazio angusto. C'è l'attività

dell'audiovestibologia, che ha ampia fama nazionale, da sistemare. La terza fase deve concludere e completare la riqualificazione del Del Ponte, così come era previsto fin dall'inizio, per realizzare un ospedale di eccellenza materno infantile. **E non è appunto solo una questione strutturale ma di una visione** più ampia e lungimirante sulla salute ed il benessere dei bambini».

Leggi anche

- **Varese** – La riforma della sanità premierà o affonderà il Del Ponte?
- **Varese** – Del Ponte, “La terza fase è indispensabile”
- **Varese** – Il Del Ponte sarà pronto e funzionante il prossimo anno
- **Varese** – Furti al Del Ponte: vittime sono le neo mamme
- **Lettera al Direttore** – “Ospedale Del Ponte: ora si completi la ristrutturazione”

Ma cosa manca, quindi?

« Il nuovo padiglione è stato progettato e costruito in funzione della terza fase prevedendo una palazzina che andasse al posto dell'attuale Ottagono e una reception. Se ci fermiamo qui, si snatura innanzitutto il percorso d'accoglienza. Oggi la reception è collocata in quello che domani sarà il pronto soccorso ostetrico ginecologico. Hanno realizzato una passerella che collega la piazza con il nuovo padiglione ma è una cosa che svuota completamente l'idea di accoglienza. Nella **nuova palazzina ci sarebbe stato spazio anche per nuovi ambulatori e studi medici**. Senza quei locali, si dovrà continuare a ruotare le diverse specialità in pochi ambulatori penalizzando l'offerta. **Anche gli spazi per la degenza non basteranno**. Certo, aumentano i posti letto ma se poi ci sarà la chirurgia pediatrica con tutte le sue branche (generale, ortopedica, urologica, otorino ecc) torneremo ad avere grossi problemi. Considerate che, in base a uno studio realizzato un paio di anni fa, nella nostra provincia sono circa **1800 i bambini che ogni anno erano ricoverati nei reparti degli adulti** per interventi chirurgici.

Quindi cosa chiedete?

Si deve completare il progetto con la terza fase e **la ristrutturazione del vecchio presidio del Del Ponte** che dovrà poi ospitare tutte quelle specialità e servizi che oggi non ci sono e che permetteranno al bambino di non doversi più muovere. **È chiaro che la seconda fase è importante** e migliorerà l'offerta sanitaria pediatrica anche se, ancora oggi, **non sappiamo quanto personale arriverà** per aumentare i posti letto, aprire il pronto soccorso, attivare la chirurgia pediatrica e la terapia intensiva pediatrica. Come fondazione Il Ponte del Sorriso chiediamo alla Regione/politica di rispettare gli impegni presi fin dal 2006 e più e più volte dichiarati ai cittadini dai vari assessori. Alla posa della prima pietra nel marzo 2010 tutta la politica varesina era presente compreso l'allora assessore Bresciani a ribadire che stava partendo un'eccellenza pediatrica lombarda. Il progetto è partito come previsto, con i tempi previsti. Che adesso lo si porti avanti fino in fondo con rispetto e correttezza verso i bambini, le mamme e le donne prima di tutto ma anche per le migliaia e migliaia di benefattori che lo sostengono.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it